

## LIBRI IN LIBRERIA

vero e convincente, anche perché se è altrettanto vero quello che si narra dell'antica vita di strada, piazza e mercato come ricettacolo di grida, richiami e litigi, si tratta pur sempre di caldi rumori umani, non di gelidi rumori tecnologici. (Piero Mioli)

**Libri buoni e a buon prezzo. Le edizioni Salani (1862-1986), di Ada Gigli Marchetti, Milano, Franco Angeli, 2010, pp. 416.**

«Un secolo di vita, tre generazioni di editori, più di ottomila titoli»: così Ada Gigli Marchetti sintetizza nella premessa la storia della casa editrice che ha avuto un ruolo importante nella formazione dell'identità culturale italiana. Il catalogo è organizzato in due parti, nella prima viene ricostruita, grazie al notevole archivio cartaceo conservato, la genesi della casa editrice, le vicende imprenditoriali e le scelte editoriali, nella seconda il catalogo storico, che pur non rispondendo a rigorosi criteri bibliografici, riporta i dati essenziali delle 8052 edizioni, tratti dei vari repertori elencati, presentandosi come strumento di ricerca *tout court*.

Nata come officina tipografica a Firenze nel 1862, l'impresa ha visto la successione di tre Salani, il fondatore Adriano (1834-1904), il figlio Ettore (1869-1937), il nipote Mario (1894-1964).

Da una produzione inizialmente popolare, fatta da fogli volanti di argomento cronacistico, si passa poi a collezioni di testi teatrali per arrivare, negli anni '80 dell'800, ai romanzi d'avventura popolareschi e per ragazzi, poco costosi e dalla veste tipografica

semplice, spesso di impianto storico e dall'intreccio avvincente (Carolina Invernizio, Ponson du Terrail ecc.) che assicurano il successo editoriale ed economico. In contemporanea viene avviata la produzione dei testi classici (*Le Facezie del Piovano Arlotto*, 1885 e la *Divina Commedia*, 1886) che porta maggior prestigio grazie ai riconoscimenti della critica.

Con l'arrivo di Ettore in azienda l'interesse viene rivolto ai giovani, per cui padre e figlio ideano una produzione che, pur non escludendo finalità formative, comprende opere piacevoli ed eleganti, come i classici della letteratura per ragazzi (Daudet, Verne, Baccini, Franchi, Collodi nipote...). È questa l'origine della «Biblioteca Salani illustrata», presto seguita nel Novecento da altre collane, quali «Romanzi della rosa», «I romanzi per tutti», «Collezione Salani romanzi», «Grandi romanzi Salani», «La musica universale», preceduta da «La musica del popolo», che segnano il definitivo abbandono «dell'umile, volgare e scollacciata storia popolare» degli esordi. La gestione, passata nelle mani di Mario Salani nel 1922, rafforza ulteriormente la svolta di maggior rigore etico e religioso, forse anche per ritagliarsi un proprio pubblico e far fronte alla concorrenza di Mondadori e Rizzoli. La svolta porta alla pubblicazione di opere edificanti (*La Santa Comunione dei fanciulli*, *Vita di Gesù*) e collane di carattere religioso come i «Piccoli libri santi», «I vittoriosi», «I libri della fede» e giungendo anche a testi a supporto ideologico del fascismo, come la serie «Piccoli libri della patria».

Le vicende belliche, le difficoltà gestionali e finanziarie, il cambiamen-

## LIBRI IN LIBRERIA

to dei gusti dei lettori hanno avviato il lento declino, culminato nell'abbandono della conduzione famigliare. Dopo varie vicissitudini la Salani è stata acquisita da Longanesi che l'ha riportata a nuova vita, proprio ripristinando l'editoria per ragazzi, come testimonia il grande successo dei libri di Harry Potter.

Il catalogo storico, che contando 8052 registrazioni occupa gran parte del volume, gli indici delle collane, degli autori, dei curatori, traduttori, prefatori, illustratori, contributori diversi e musicali, pseudonimi e nomi sono curati dall'autrice con la collaborazione Patrizia Caccia e Guido Scaramazza. (Paola Arrigoni)

***Metamorfoosi del mito classico nel cinema*, a cura di Gian Piero Brunetta, Bologna, Il Mulino, 2011, pp. 414.**

Aperto nel 1810 e quindi già bicentenario, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti è passato indenne dal governo napoleonico suo fondatore a quello austriaco (nel 1838, col nome definitivo) e da questo a quello unitario italiano, sempre onorando la sua storia e geografia serenissima ma non poi esclusivamente. Attivissimo, l'istituto promuove la stampa di atti, memorie, collane, e se il primo numero di *Ricerche e saggi* ha studiato *Le trasformazioni dei paesaggi e il caso veneto* (a cura di Gherardo Ortalli), il secondo traduce la trasformazione in metamorfoosi e allunga lo sguardo ben oltre la laguna e la regione, a comprendere quello speciale paesaggio artistico e mercantile del Novecento che è il cinema. Un corposo convegno ebbe luogo a Venezia nei giorni 22-24 ottobre

2008, e poco più di due anni dopo le 24 relazioni ivi lette sono diventate libro. Diviso in cinque parti, il libro tratta i miti di fondazione, le evenienze di «mostri», tre casi particolari di cinema italiano, i veramente grandi miti del cinema storico, le metamorfoosi dell'eroe da Ercole a Superman e anzi a Spiderman; e alterna fior di docenti universitari (e membri dell'Istituto) a giornalisti, scrittori, sceneggiatori, registi come Patrizia Carrano, Vincenzo Cerami, Luigi Di Gianni, Franco Piavoli, Paul Georges Sansonetti, così assicurandosi anche un andamento scorrevole, accattivante, a volte annotato e più spesso no. Tutto avvolge poi nelle spire della sua curatela Gian Pietro Brunetta dell'Università di Padova, in una introduzione che, a differenza di altre del genere, si degna di riassumere, sfumare, costringere i non brevi testi in un discorso unico e comprensibile.

Addirittura antropologici, zoologici, biologici, filosofici, psicanalitici, iconografici, iconologici, dice il curatore, sono gli strumenti disciplinari serviti alla ricerca, in aggiunta a quelli tipici della cultura classica, letteraria e figurativa, e della storia comparata delle letterature: tanto occorre, anche rispetto agli studi precedenti, per capire l'«importanza, pervasività e uso pubblico» che l'«universo mediatico contemporaneo» continua ad assegnare a personaggi, sentimenti, vicende, intrecci come Achille, Ulisse, la guerra di Troia, Edipo, la spedizione degli Argonauti, la battaglia delle Termopoli, gli stessi medievalissimi Nibelunghi. Fritz Lang, Orson Welles, Charles Chaplin, John Ford, Stanley Kubrick, Steven Spielberg sono solo alcuni, certo i maggiori nomi di personalità che abbiano trattato

Libri in libreria